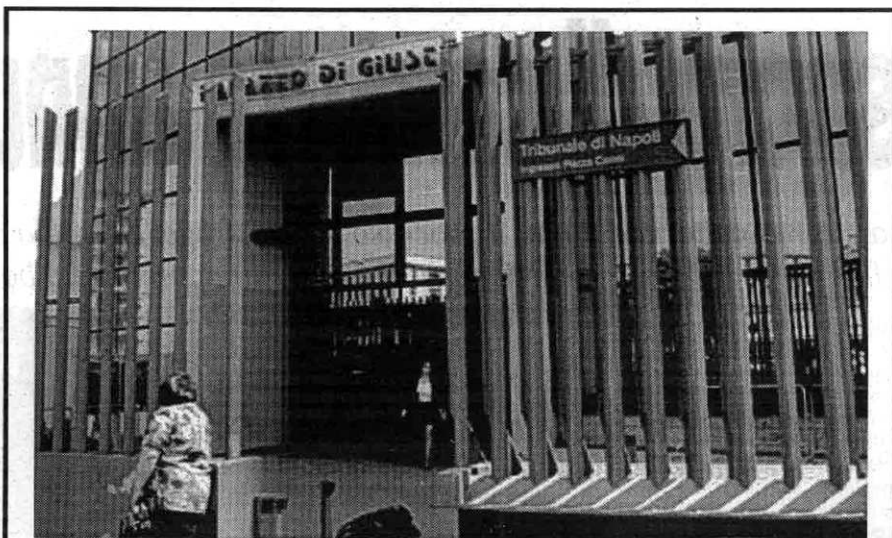


Caso Maiella

**IL CSM PROPONE "VENGA A ROMA"**

MICHELE Maiella, il presidente della corte d'appello di Napoli la cui nomina è stata annullata dal consiglio di Stato, potrebbe tornare a Roma. In tal senso la proposta avanzata dai membri della terza commissione del Csm che hanno ipotizzato il trasferimento del magistrato nel posto che occupava prima di approdare a Napoli. Ovvero, la corte di appello di Roma, dove ricopriva la carica di presidente di sezione. La nomina di Maiella era stata annullata dal consiglio di Stato, ritenendo che un altro candidato alla presidenza della corte d'appello di Napoli, Aldo Vessia, avesse maggiori titoli per ottenere quella poltrona. Una decisione recentemente confermata dalle sezioni unite della cassazione.



**DON DIANA**

È stata dichiarata inefficace dal tribunale del riesame di Napoli l'ordinanza di custodia in carcere nei confronti del boss della camorra Nunzio De Falco, ritenuto mandante dell'omicidio di don Giuseppe Diana, il parroco di Casal di Principe ucciso il 19 marzo di tre anni fa. Analogo provvedimento riguarda il cugino di De Falco, Francesco Piacenti. La scarcerazione disposta dal tribunale è stata tuttavia impedita da un nuovo decreto di fermo emesso dal pm Federico Caffero de Raho e Lucio Di Pietro, titolari dell'inchiesta sull'omicidio del sacerdote.

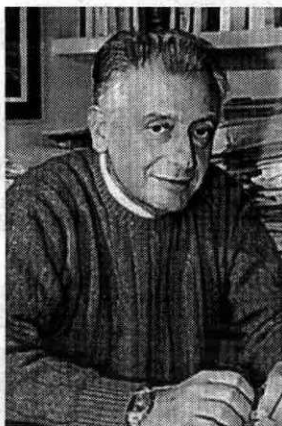
**RINVIO DI TRE MESI PER L'UDIENZA PRELIMINARE DELL'INCHIESTA SU CANALE 8**

# La Fininvest ritorna in tribunale

di NICÒ PIROZZI

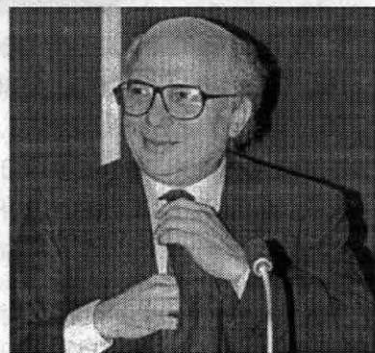
**R**INVIO lungo per l'udienza preliminare dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti fatti dalla Fininvest alle emittenti napoletane canale 8 e canale 7. Reti televisive di cui erano soci gli ex ministri Paolo Cirino Pomicino e Francesco De Lorenzo e l'ex vicesegretario del partito del Garofano Giulio Di Donato. A posticipare al prossimo 9 marzo la decisione che decreterà il proscioglimento o il rinvio a giudizio dei tre parlamentari napoletani, dell'ex dirigente della Fininvest nonché amministratore di fatto delle due televisioni finite nell'occhio del ciclone, Maurizio Japicca, e di un gruppo di funzionari dell'ufficio tecnico del comune di Casoria è stato ieri mattina il gip Marco Occhiofino.

Sotto l'occhio vigile dei pm Nicola Quatrano, Giuseppe Narducci e Aldo Policastro, titolari dell'inchiesta, erano finiti i conti di due tra le più famose emittenti private napoletane: canale 7 e canale 8. In particolare quelli che contabilizzavano le entrate e le uscite degli anni 1987-1993. In questo periodo, infatti, la società del Biscione - attraverso l'impresa di produzione "Rti" e altre aziende del gruppo, tra le quali l'agenzia di pubblicità "Publitalia 80" - avrebbe «conferito alle emittenti napoletane, di cui erano soci i tre ex parlamentari, crediti e programmi, assicurando gratuita disponibi-



**BISCIONEGATE**

L'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo (in alto a sinistra) e l'ex funzionario della Fininvest, Maurizio Japicca. A lato, l'ex titolare del dicastero del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, imputati nell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti fatti dalla Fininvest



lità di servizi di propaganda elettorale e di divulgazione dei programmi politici».

In soldoni, un *affaire* il cui valore economico appare di difficile determinazione «ma comunque superiore ai dieci miliardi di lire».

Nei registri contabili - rileva ancora l'accusa - vi sarebbero anche le prove del finanzia-

mento di oltre cinquecento milioni di lire, fatto dall'allora Fininvest a favore dei tre esponenti politici per «sostenere l'attività delle reti televisive», in cambio di voti e posizioni favorevoli alla Fininvest, espresse in ambito parlamentare in occasione della discussione delle leggi in materia di emittenza televisiva.

Nelle richieste di rinvio a giudizio - avanzate a metà ottobre dello scorso anno - i tre sostituti napoletani, fanno riferimento anche all'affiliazione al circuito "Italia 7" dell'emittente canale 8. Un escamotage che ha permesso alla struttura televisiva «la copertura della programmazione, nonché un canone annuo di un miliardo e duecento milioni di lire».

A dare l'imput alle indagini avviate dai pm Quatrano, Narducci e Policastro, erano state, in particolare, le dichiarazioni della dietologa Alma Manuela Tirone, che denunciò il meccanismo di finanziamento illecito, affermando che il fallimento della sua società "Farmaleader" fu causato da un debito contestato con Publitalia.

Infine, la novità emersa nell'udienza di ieri. Accanto al troncone principale dell'inchiesta si affianca anche l'indagine della procura napoletana che, nei mesi scorsi, portò al sequestro del traliccio di sostegno al ripetitore che, da Casoria, assicura il contatto con la centrale milanese di Mediaset. Nel mirino dei magistrati erano finite le autorizzazioni concesse dal comune di Casoria per la costruzione dell'impianto. Atti inadeguati - sostengono i sostituti napoletani - per un intervento che necessitava di una specifica concessione. Reati per i quali sono indagati alcuni funzionari dell'ufficio tecnico e l'ex sindaco del comune di Casoria.

**BREVI**

**GRAVEMENTE FERITO**

**PREGIUDICATO DI ARZANO ARZANO (Napoli)** - Un pregiudicato, Umberto de Rosa, di 28 anni, è rimasto gravemente ferito in una sparatoria con i carabinieri avvenuta ieri pomeriggio. De Rosa - che era stato denunciato in passato per associazione per delinquere, detenzione di armi, e rapina, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Nuovo Pellegrini: Un proiettile lo ha raggiunto al petto. Il pregiudicato era stato intercettato nei pressi di Casoria da una pattuglia dei carabinieri mentre viaggiava a bordo di una Y 10. I militari hanno deciso di fermarla in seguito a segnalazioni ricevute nei giorni scorsi su una rapina ad una macelleria di Casavatore compiuta da rapinatori a bordo di un'auto dello stesso tipo. Mentre guidava l'uomo avrebbe esplosi alcuni colpi di pistola con una Beretta calibro 7.65, poi ritrovata, contro i militari centrando la loro auto con due proiettili. Ad un incrocio la Y 10 ha sbandato ed è finita contro alcune auto in sosta. Il pregiudicato è sceso e si è diretto arma in pugno verso i carabinieri che hanno sparato, colpendolo al petto.

**EMERGENZA CRIMINALITA' NAPOLITANO A CASERTA**

**CASERTA** - Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano presiederà oggi a Caserta il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in programma presso la prefettura. Alla riunione, programmata in seguito agli ultimi gravi episodi di violenza da parte della criminalità organizzata e non, partecipano, tra gli altri, il capo della polizia, Fernando Masone, il procuratore aggiunto della procura nazionale antimafia, Guglielmo Palmieri, il prefetto di Caserta, Goffredo Sottile, il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Ferrante, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri, Sergio Siracusa, e della guardia di finanza, Rolando Mosca Moschini ed il procuratore della Dda di Napoli, Agostino Cordova.

**IN MANETTE IL FRATELLO DI DOMENICO ACERRA**

**UN FUNZIONARIO della dogana, Giovanni Acerra, fratello del direttore del carcere di Poggioreale, è stato arrestato dalla guardia di finanza in esecuzione di un provvedimento restrittivo, firmato dal gip Antonio Sensale su richiesta del pm Mariella De Masellis. Acerra deve rispondere dei reati di associazione per delinquere, finalizzata alla truffa e al falso. L'inchiesta riguarda un traffico di automobili di grossa cilindrata provenienti dall'estero, reimmistricolate con falsi documenti di circolazione, doganali e fiscali.**

**ESTORCE CINQUEMILA LIRE: ARRESTATO DAI FALCHI**

**HA CHIESTO cinquemila lire a un negoziante minacciando di sfasciare il locale in caso di rifiuto. Carmine Esposito, 31 anni, tossicodipendente con precedenti per estorsione e reati connessi all'uso di droga, è stato arrestato in flagranza da un poliziotto.**